

Lo sconosciuto

Il podio, la Coppa, i giocatori che esultano. La solita scena che chiude una finale di calcio. Stavolta però c'è un dettaglio in più, che i tabloid inglesi hanno messo in risalto: insieme ai calciatori del Tottenham che festeggiavano la Carling Cup, c'è anche un uomo, sconosciuto a tutti



Tennis 12,00 Eurosport



Calcio 20,30 SkySport1

IN TV

■ 10,00 SkySport1 Mondo gol
■ 11,15 SkySport2 Rugby, Bulls-Crusaders
■ 12,00 Eurosport Tennis, torneo Wta
■ 12,30 SkySport3 Golf, Pga European Tour
■ 13,00 Italia1 Studio Sport
■ 14,00 SkySport2 Basket, Montegr.-Napoli
■ 15,30 SkySport3 Calcio, Arsenal-Milan

■ 16,00 SkySport2 Volley, Arsizio-Chier
■ 17,00 SkySport2 Nba, Denver-Detroit
■ 18,30 SkySport3 Calcio, Real M.-Getafe
■ 18,30 Eurosport2 Basket, Coppa Uleb
■ 20,30 SkySport1 Calcio, Juventus-Torino
■ 22,00 Eurosport Boxe
■ 0,00 SkySport1 Sport Time

Che cielo nero sopra Collina: pronto a lasciare

Troppe polemiche, ci si mette anche Montezemolo. A giugno si cambia?

di Alessandro Ferrucci / Roma

IL CIELO, SOPRA Collina, è denso di nuvole. «Formazioni» di differente diametro, velocità, direzione e carico di pioggia, che insieme danno un quadro preoccupante della situazione. Tutte, o quasi, portano la stellare (e invidiata) carriera dell'ex arbitro più famoso del mondo verso la decisione finale: a giu-

gno non sarà più il designatore-allenatore dei fischietti nazionali. Basta, chiusa un'esperienza falcidiata dalle tante, troppe polemiche di quest'anno dove, di domenica in domenica, il suo carisma e la sua nomea sono state messe in crisi dagli errori del week-end e dalle polemiche del lunedì. Fino alla reazione di domenica durante Empoli-Catania, quando Collina è esploso contro un gruppo di tifosi presenti sulla tribuna del Castellani, infuriati per una decisione dell'arbitro Brighi. Ha perfino additato uno dei contestatori, con frasi da "bullo": «Ehi, dico a te: ci vediamo fuori...». La classica «goccia», il segnale che la misura è colma, che il clima intorno a lui è oramai saturo, e che l'«ossigeno» necessario per rifondare un gruppo attraverso i giovani, non c'è. Tanto che ieri, oltre alle polemiche per la lettera della Juventus contro i presunti errori arbitrali, è sceso in campo anche Luca Cordero di Montezemolo con in intervento duro e inconsueto: «Nel nostro paese - afferma il n.1 degli industriali - la cosa più bella che si sta cominciando a vedere è la riscoperta del merito. Era tanto che non vedevamo una partita, ma in Reggina-Juventus di

sabato ci sono state cose dell'altro mondo. Ho visto un arbitraggio deludente e non all'altezza della serie A». Poi, però, sempre Montezemolo definisce Collina una persona «di grande valore». Resta il fatto che il viareggino è molto isolato, sembra di assistere a una sorta di resa dei conti, studiata con un attacco concentrato che tira in ballo la sua storia passata e recente: dalle chiacchierate con il responsabile degli arbitri del Milan, Meani, intercettate nello scandalo Calciopoli (e non ritenute rilevanti dai Giudici), ai 500mila euro annui che percepisce per il suo ruolo di designatore-allenatore. Tutto è in discussione, tutto serve per sgretolare la sua figura, tutto è funzionale a cancellare la sua proposta di dotare le terne di nuove tecnologie, di puntare sui giovani, di rifiutare l'idea di coinvolgere quelli stranieri e di permettere a un fischiotto iper-criticato come Farina, dopo Catania-Inter, di andare in Tv a spiegare la sua posizione. Così, a difenderlo, restano il capo dell'Aia (associazione italiana arbitri), alcuni personaggi della Lega Calcio (come Rosella Sensi), e due squadre che, in questo momento, hanno un interesse diretto a parare i colpi: l'Inter capolista («Tutte le squadre prima o poi possono subire torti ed errori degli arbitri. Se sono in buona fede, si deve parlare solo di episodi ma se, come in passato, sono in malafede...»), parola di Ernesto Paolillo, amministratore delegato nerazzurro) e il Torino preoccupato di pagare lo scotto nel derby di questa sera.



Pierluigi Collina, designatore arbitrale

L'ANTICIPO Stasera i bianconeri contro il Torino, imbattuto da un mese. Torna Buffon Juventus, un derby per dimenticare

di Massimo De Marzi / Torino

Un derby per dimenticare le polemiche arbitrali. La sfida numero numero 174 tra Juve e Toro va in scena stasera, a cinque mesi dal contestato gol di Trezeguet che decise la gara d'andata. Il francese sarà il grande assente, messo k.o. Dall'influenza. Ranieri, invece, ha inserito nella lista dei convocati laquinta e Zebina, anche se sul loro impiego si riserva di decidere all'ultimo. Pienamente recuperato Buffon, a proposito del quale ha speso parole importanti: «Belardi ha dato grande serenità contro la Reggina, ma Gigi è Gigi: alla fine della stagione fa quanto un goleador in termini di punti». L'allenatore della Juve ha spiegato che «il derby non ha niente ha a che fare con il resto del campionato», per spiegare la

specificità di questa sfida, dicendosi rammaricato anche per la squalifica (di due turni) che ha appiedato Cristiano Zanetti «il nostro faro». Per la sua sostituzione il tecnico deve decidere tra il rientrante Nocerino, Tiago e Sissoko, anche se non ha escluso l'ipotesi Camoranesi: «È un'idea che mi stuzzica tanto, al centro Mauro è nel fulcro del gioco e può fare benissimo». Ranieri ha poi elogiato Del Piero e fatto i complimenti al Toro: «Una squadra in salute, da loro mi aspetto di tutto e di più. Hanno fatto qualcosa di eccezionale contro il Parma, per poco non vincevano». Se Ranieri si è mostrato come al solito gentile e disponibile in conferenza stampa, bocche cucite in casa granata, dove

prosegue il silenzio (scaramantico) inaugurato dopo la partita di Firenze, ultima sconfitta granata: da allora due vittorie e tre pareggi, l'ultimo con un rocambolesco recupero da 1-4 a 4-4 sabato. Da quello che si è visto negli ultimi allenamenti, Novellino sembra intenzionato a dare fiducia al suo amatissimo 4-4-2, con Stelone e Rosina in attacco e Di Michele (e Recoba) jolly da calare a gara in corso. La gente granata, che ha risposto con ironia alla lettera aperta dei vertici della Juve (che ha aperto una polemica a distanza anche tra il presidente Cairo e Cobolli Gigli), stasera spera di festeggiare una vittoria nel derby che manca dall'aprile 1995. Dopo gli incidenti che precedettero la gara d'andata, la zona di Santa Rita sarà blindata, con un servizio d'ordine speciale mobilitato già dal primo pomeriggio.

FUORI MODA

Caro presidente

L'ormai famosa lettera della dirigenza juventina alla Figc e all'Aia ha provocato nella giornata di ieri un ingorgo di missive tra i "poteri forti" del calcio. Grazie alla nostra efficacissima rete di spie, siamo in grado di proporvi ampi stralci di un epistolario destinato a fare epoca.

«Caro presidente, mi spiace per l'inconveniente dell'altra sera. La chiave dello spogliatoio, che sabato Ranieri cercava affannosamente, ce l'ho io: da quella volta di Paparesta mi hanno incaricata di custodirla gelosamente. Al prossimo Reggina-Juventus basta che me la chiediate con 24 ore di anticipo. Se ritiene sia più comodo posso spedirgliene un duplicato» (lettera del custode dello stadio di Reggio Calabria al presidente della Juve Cobolli Gigli).

«Sono rinchiuso in questo schifoso spogliatoio da due anni e fuori c'è un baccano infernale. Si può sapere che cavolo sta succedendo? Mandate una pattuglia: qui c'è gente che dorme!» (telefonata di Paparesta ai carabinieri, sabato sera, pochi minuti dopo la fine di Reggina-Juventus).

«Mortacci che casino! Se ve serve uno esperto che rimetta le cose a posto io so' pronto, basta che me ridate tutte le carte SIM del Liechtenstein perché co' sto cazzo de telefonino sto a spende 'na cifra» (sms di Luciano Moggi a tutti i dirigenti della Figc).

«Cara Juve, sì, il campionato è irregolare perché dovete stare ancora nell'Interregionale. P.S.: L'anno scorso, senza di te, queste cose non succedevano» (lettera aperta della tifoseria interista a quella juventina, allo scopo di rasserenare gli animi).

«Grazie per aver rivalutato mia memoria stop commosso del fatto che facciamo rima stop ma non credere io fossi pippa come te stop rigore su Ronaldo io l'avevo visto benissimo stop» (telegramma di Ceccarini, arbitro del famigerato Juve-Inter del '98, a Dondarini).

Alberto Crespi

LE FACCE DELLO SPORT



EDUARDO Un gol di classe

I DOTTORI gli hanno detto che camminare sarà possibile, ma giocare difficile. Eduardo, centravanti dell'Arsenal, ci proverà: «Tornerò più forte». E già segna un "gol": «Perdono Taylor (che gli ha spezzato la gamba). Cose che nel calcio succedono».



BARGNANI Mago d'America

DICEVANO CHE era bravo, ma non difendeva. Poi che faceva i punti, sì, ma non prendeva i rimbalzi. A New York Andrea Bargnani ha fatto tutto, trascinandolo Toronto alla vittoria: 25 punti, 7 rimbalzi e 5 assist in 35 minuti. Mai così forte in Nba.



LAUDRUP Più forte del Real

IL GETAFE ha sconfitto al Bernabeu il Real Madrid: 1-0, con gol di Uche al 19' st. Il tecnico del Getafe, cittadino a pochi chilometri da Madrid, è Michael Laudrup, indimenticato fuoriclasse. La sua squadra, candidata alla retrocessione, è al 10° posto in classifica.



DALEY Un 13enne all'Olimpiade

CON IL 7° posto nelle gare di qualificazione, il tuffatore inglese Tom Daley è il più giovane britannico a essersi aggiudicato il diritto di far parte della nazionale olimpica. Fino a 5 anni fa scoppiava a piangere all'idea di doversi buttare all'indietro dal trampolino.